

Fra Albero (ed. EMP), il Cantico delle Creature si fa bosco nel nuovo libro di Antonio Gregolin

Un viaggio tra botanica, spiritualità e attualità per riscoprire il legame ancestrale tra l'uomo e la natura. Con la prefazione di Davide Rondoni e l'introduzione di Luciano Sammarone

Esiste un silenzio assordante nel *Cantico delle Creature*: l'assenza totale della parola «albero». Eppure, la vita di Francesco d'Assisi è una fitta rete di sentieri boschivi, lecci millenari e foreste vissute come luoghi di rivelazione. Da questo paradosso nasce **Fra Albero. Francesco d'Assisi, gli alberi, gli uomini**, per i tipi delle **Edizioni Messaggero Padova**, l'ultima opera di **Antonio Gregolin**, giornalista, artista e guida naturalistica.

Il volume, arricchito dalla prefazione del poeta **Davide Rondoni** (Presidente del Comitato nazionale per l'VIII centenario della morte di san Francesco) e dalle fotografie dello stesso autore, non è un semplice trattato di botanica, né l'ennesimo commento teologico. È, come lo definisce Gregolin, un **"tappeto volante"** che intreccia emozioni francescane, laiche e sociali per offrire "occhi nuovi" con cui guardare il Pianeta.

Il titolo gioca su un **doppio binario simbolico tra «Fra» e «Albero»**. «**Fra**» è il saluto universale dei giovani, spesso ignari che quel prefisso appartenga proprio al Poverello di Assisi; «**Albero**» richiama gli esseri viventi più diffusi ma meno compresi della Terra.

Il libro conduce il lettore dentro una vera e propria **cartografia arborea dello spirito**, visitando i "monumenti vivi" legati alla tradizione francescana: il monumentale **cipresso di Verucchio**, custode del chiostro romagnolo; il millenario **leccio dell'Eremo delle Carceri** ad Assisi; il contorto **faggio di Rivodutri**, scultura vivente che la memoria popolare vuole come riparo del Santo. «Credo non serva un nuovo libro sul Cantico per salvare il Pianeta – ha spiegato l'autore –. Servono semmai occhi nuovi che ci permettano di vedere "l'oltre" che Francesco d'Assisi fu capace di vivere».

Gregolin (1968), vicentino, è un giornalista "dalle scarpe rotte", artista e regista. Vive la sua attività di guida naturalistica come una missione, fondendo ecologia e fantasia in iniziative didattiche nazionali che puntano a sensibilizzare le nuove generazioni sul valore del patrimonio arboreo, chiamando gli alberi «fratelli» in omaggio alla sua figura storica di riferimento: san Francesco. Come sottolinea **Davide Rondoni** nella **prefazione** gli alberi diventano simboli ancestrali per comprendere che l'amicizia con il Creato nasce solo se si impara, prima, la fraternità tra gli uomini. Così Rondoni: «*Non ci sono alberi citati nel Cantico delle creature di Francesco. La sua visione della creazione e del cosmo non ha nulla a che fare con la banale idea di natura di flora e fauna o pianeta oggi ricorrente in tanta retorica vacua e in visioni del mondo che, per quanto ospitate anche in festival francescani, nulla hanno in comune con la visione creaturale del santo e poeta di Assisi. E infatti nel Cantico non ci sono alberi (e nemmeno animali) perché la concezione di creazione di Francesco non è una enciclopedia botanica o uno zoo, ma un organismo dove gli elementi primari fuoco, aria, acqua, terra compongono un organismo creato di cui l'uomo può avere coscienza amante e rispettosa solo perché consapevole del suo legame sacro con l'Altissimo, Onnipotente, Buono*».

DATI BIBLIOGRAFICI

Titolo: **Fra Albero. Francesco d'Assisi, gli alberi, gli uomini**

Autore: Antonio Gregolin

Editore: Edizioni Messaggero Padova

Prefazione: Davide Rondoni

Introduzione: Luciano Sammarone

Argomento: san Francesco e temi francescani

Collana: Ifuoricollana / Nuova serie

Editore: Edizioni Messaggero Padova

Tipologia: Libro, ePub

Dimensioni libro: 13,5 x 20,5

Pagine: 224

Pubblicazione: 03/2026

Numero edizione: 1

ISBN: 9788825059984

[Scheda libro sul sito dell'editore](#)

Nota per le redazioni

Il **kit stampa completo** è scaricabile alla voce "Allegati disponibili" in calce.

I giornalisti interessati a recensire i volumi o a realizzare approfondimenti possono richiedere una **copia saggio** (in formato digitale o cartaceo) contattando l'Ufficio Stampa all'indirizzo ufficiostampa@santantonio.org.

In alternativa è possibile utilizzare il seguente modulo on line - [clicca qui](#)

Ufficio stampa Messaggero di Sant'Antonio Editrice

Tel. 049-8225926 – Mob. 380-2038621 – ufficiostampa@santantonio.org

web: areastampa.messaggerosantantonio.it